

Comune di Scandicci (FI)

Il Piano strutturale “da periferia a città”

Scandicci è una città di 50mila abitanti dell'area metropolitana fiorentina. È in gran parte nuova e ha raggiunto le sue dimensioni attuali nel dopoguerra, crescendo in modo disordinato come grande quartiere residenziale e industriale a sud-ovest di Firenze, fino a diventare, nel corso del tempo, articolata e complessa, ricca di realtà industriali e culturali, ma anche incompleta e indefinita.

Il nuovo Piano strutturale, redatto in base alle recenti normative urbanistiche della Regione Toscana (la cosiddetta Legge 5 e i suoi sviluppi) aspira al controllo delle trasformazioni guidate da criteri rigorosi di sostenibilità urbanistica e ambientale. Contemporaneamente, si pone l'obiettivo più generale di “completare” la città, dotandola di un centro urbano significativo per funzioni e disegno urbanistico e di trasformare la struttura urbana esistente da periferia residenziale e industriale a città vera e propria.

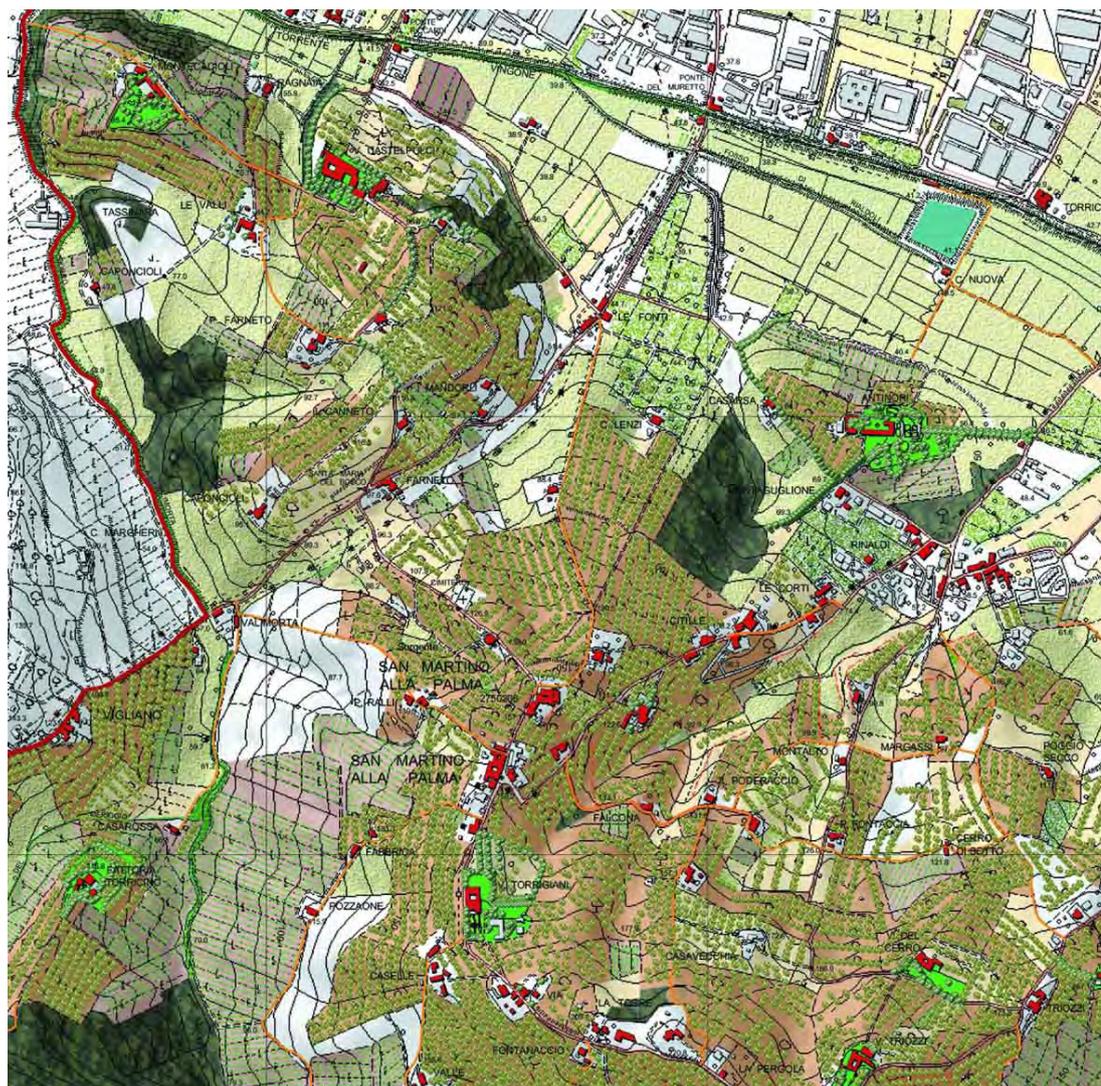
Scandicci si muove verso una più spinta autonomia economica e funzionale. In questo senso, la città ha definito progressivamente i contorni della sua identità e personalità, sul piano sociale e del senso collettivo di appartenenza. Il piano si propone di “completare” questa città, di tradurre l'identità sociale in un'adeguata organizzazione morfologica, di creare un contesto spaziale e territoriale in grado di sostenere nel tempo l'innovazione e la trasformazione, rispettandone e valorizzandone il patrimonio storico, culturale e ambientale.

La città di Scandicci è caratterizzata dalla presenza di un settore produttivo importante e dinamico, uno dei più importanti della Toscana, con imprese collocate nel campo della produzione di qualità (in particolare nel complesso di attività che fanno riferimento al settore della moda). Il Piano prevede, per il futuro della città, una positiva complicazione della struttura economica, attraverso un “allungamento” dei cicli produttivi esistenti nel campo della formazione, della cultura, dell'arte e della tecnologia ambientale, del commercio specializzato e dell'esposizione.

La nuova organizzazione della città, prevista dal Piano strutturale, è articolata lungo tre assi di tutela e di trasformazione del territorio: la conservazione del paesaggio storico e degli insediamenti antichi (sia dello straordinario paesaggio collinare, sia delle aree agricole e di significato storico della pianura); la riqualificazione della città consolidata, finalizzata al miglioramento della residenza, delle attrezzature e degli spazi pubblici; la creazione di un nuovo centro città connesso al nuovo collegamento tranviario tra Scandicci e Firenze.

La città ha bisogno di un nuovo centro, un'area di addensamento di funzioni qualificate, punto di riferimento morfologico e simbolico, struttura architettonicamente riconoscibile di collegamento delle diverse parti della città. nuovo luogo centrale di Scandicci comunicherà con tutto il territorio, in modo aperto, ricco di possibilità di incontro, di attività qualificate, e insieme gradevole e amichevole. Un luogo nel quale rappresentare una nuova identità, un luogo di contaminazione tra residenza e cultura, artigianato e intelligenza, formazione e tempo libero,

commercio ed esposizione. Nella definizione delle scelte relative alle aree centrali si è svolto un positivo dialogo con lo studio Richard Rogers Partnership, incaricato dal Comune della redazione di un piano guida per il nuovo centro città; da questa collaborazione nasce il progetto per una nuova centralità cittadina definita dal Ps.



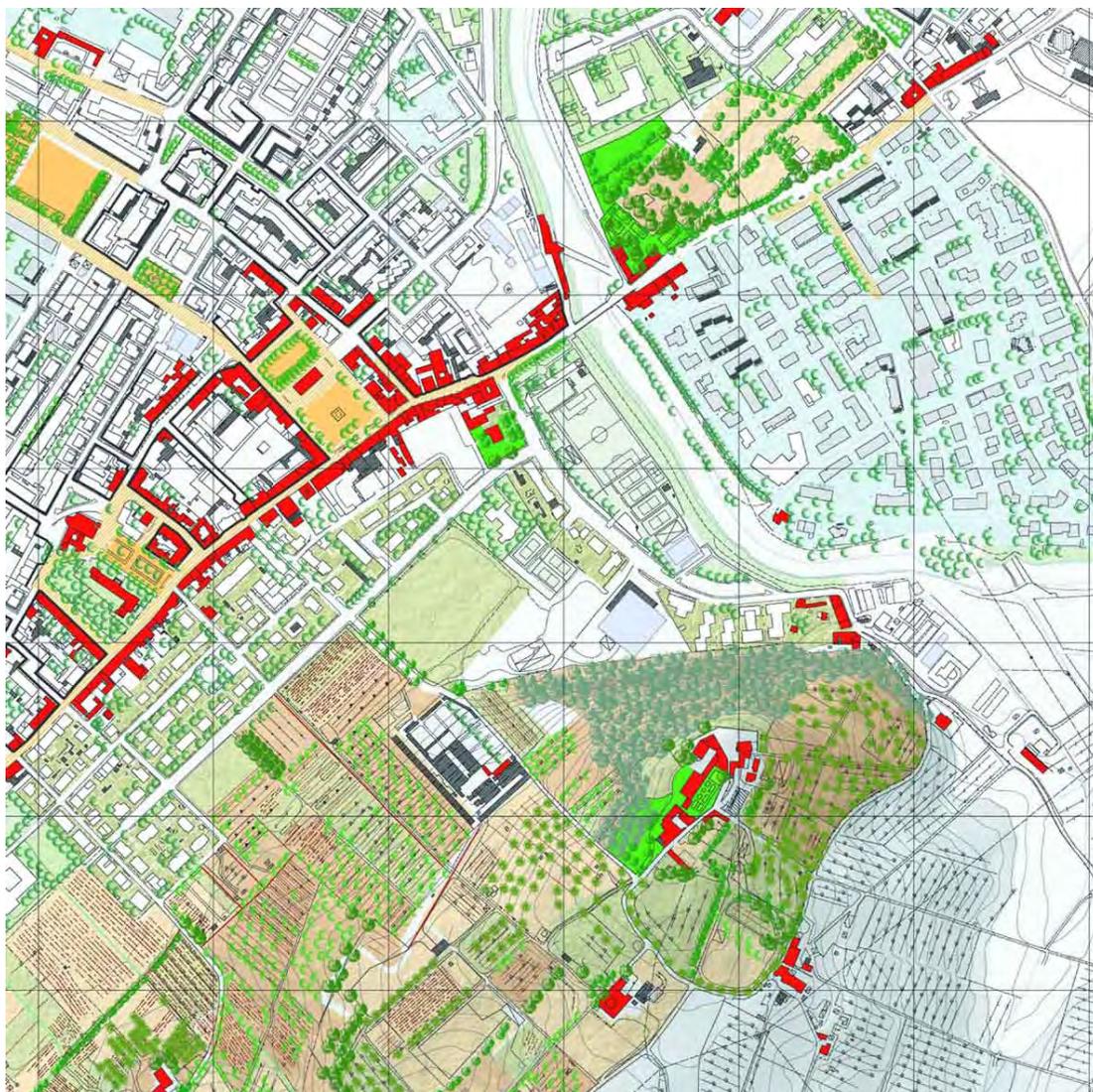
Patrimonio territoriale.
Cartografia ufficiale
Dati numerici della Regione Toscana.



La nuova linea tranviaria Firenze – Scandicci, di prossima realizzazione, assume un ruolo strategico per la trasformazione della città: la tranvia è concepita come uno strumento utile alla città e indispensabile per costruire una nuova dimensione dello spazio pubblico. Le stazioni, collocate nel territorio comunale, saranno integrate al sistema di trasporto pubblico e alla rinnovata mobilità pedonale e ciclabile diventando il segno collettivo, architettonicamente caratterizzante, del nuovo centro e del nuovo sistema di relazioni con la città esistente: un tram che scorre sicuro, silenzioso e piacevole nel nuovo disegno della città.

Inoltre, la linea tranviaria si inserisce nella più generale riorganizzazione della mobilità e del sistema infrastrutturale dell'area metropolitana fiorentina. In particolare, si prevede la separazione del traffico legato alle aree industriali, il collegamento con il sistema ferroviario per il trasporto delle merci, il prolungamento della tranvia verso Lastra a Signa e la costruzione di un sistema di mobilità alternativa pedonale e ciclabile.

Il Piano strutturale pone le basi normative e urbanistiche per la sperimentazione, nel futuro Regolamento urbanistico, di un processo di “ristrutturazione e riqualificazione del nuovo” finalizzato al miglioramento degli standard abitativi, della relazione tra edifici e contesto, della qualità degli spazi pubblici e semi-pubblici. Il territorio di Scandicci rappresenta nel suo complesso una straordinaria ricchezza di paesaggio e di ambiente. La difesa dell'integrità storica e ambientale non solo del paesaggio collinare, ma anche della piana e del territorio rurale, è già diventata un elemento importante dell'identità cittadina degli ultimi anni. Nella cornice definita dalla rilevazione del patrimonio territoriale, delle Invarianti strutturali e dello Statuto dei luoghi, il territorio di Scandicci viene assunto nel suo insieme come una risorsa decisiva per la trasformazione della città.



Patrimonio urbano.
Cartografia ufficiale
Dati numerici della Regione Toscana.

Permanenze del tessuto agricolo tradizionale



- Permanenze delle aree verdi e agricole presenti nel "Catasto Generale Toscano", (catasto "leopoldino", 1809)
- Permanenze dei segni dell'organizzazione fondiaria presenti nel "Catasto Generale Toscano", (catasto "leopoldino", 1809)
- Permanenze dei laici di scolo presenti nel "Catasto Generale Toscano", (catasto "leopoldino", 1809)
- Alberature con impianto rettilineo alle falde presenti nel "Catasto Generale Toscano", (catasto "leopoldino", 1809)

Risorse di interesse paesistico, ambientale e sociale



- Parchi storici (permanenze paesistiche delle ville e dei complessi rurali)
- Giardini formali (permanenze paesistiche delle ville e dei complessi rurali)
- Alberi decorativi
- Verde sportivo
- Verde di uso pubblico
- Piazze principali
- Elementi ordinatori dello spazio pubblico esistente

Stato dei tessuti prevalentemente residenziali



- Isolati chiusi e semichiusi
- Principali allineamenti degli edifici sul fronte stradale
- Edifici presenti nel 1940
- Edificio non oggi esistente
- Interventi unitari
- Edifici alti (6 - 7 piani)

Stato dei tessuti produttivi



- Edifici per attività produttive
- Aree per attività produttive

compatibili con i principi di costruzione del territorio e coerenti con la sua identità geostorica e territoriale. La costruzione delle carte del patrimonio (territoriale e insediativo) costituisce il passaggio fondamentale della formazione del piano strutturale. Per patrimonio si intende la struttura resistente (e insieme attiva) del territorio: i sedimenti storici, le tracce significative di lunga durata dell'azione dell'uomo, le matrici di trasformazione incorporate nell'organizzazione del suolo e del paesaggio, le risorse esistenti e potenziali. Il patrimonio costituisce quindi una sorta di 'progetto implicito' di tutela e trasformazione del territorio. In questo quadro una particolare importanza è stata attribuita alle modalità di disegno della carta del patrimonio territoriale e insediativo, e in generale delle carte di sintesi e di progetto. La raffigurazione prescelta ha l'obiettivo di trasmettere in modo insieme preciso e "suggestivo" (recuperando forme tradizionali di disegno del paesaggio) le qualità storiche e ambientali del territorio e degli insediamenti.

Lo statuto dei luoghi è costituito dall'insieme coerente di regole condivise di uso e di trasformazione delle risorse presenti nel territorio comunale. Esso è un patto di rilevanza pubblica sancito con la società locale e con gli enti amministrativi territoriali nel quale si stabiliscono a tempo indeterminato le modalità di uso e tutela delle risorse e i limiti della loro trasformabilità. Lo statuto dei luoghi ha quindi la finalità di tutelare l'esistenza e contemporaneamente garantire la permanenza e lo sviluppo del patrimonio territoriale.

L'individuazione delle invarianti strutturali costituisce un atto prioritario ad ogni scelta e livello di pianificazione e pertanto costituisce il 'nutrimento' primario del piano, secondo un processo descrittivo e interpretativo capace di riconoscere e comunicare la consistenza qualitativa e quantitativa del patrimonio territoriale. Le invarianti strutturali sono quindi intese come gli elementi, le strutture o i caratteri che si sono definiti nel tempo per effetto del perdurare di rapporti spaziali, produttivi, sociali e culturali virtuosi che, nella lunga durata, hanno determinato la costruzione del territorio.

Il territorio comunale è suddiviso in Unità territoriali organiche elementari (Utoe), delimitate in ragione della compresenza di una molteplicità di aspetti insediativi, ambientali, infrastrutturali, storico-paesistici, rispetto ai quali vengono definite specifiche strategie progettuali al fine di conservare, integrare o riconfigurare le relazioni tra questi aspetti e gli obiettivi generali di governo del territorio.

Il cammino del nuovo piano si è aperto al contributo dei cittadini, attraverso una sequenza organizzata di momenti di comunicazione, ascolto, discussione e partecipazione.

Lo scopo di questo processo non è stato solo quello di informare, e neppure quello di raccogliere i diversi punti di vista individuali e collettivi componendoli meccanicamente in uno scenario, ma quello di fare in modo che i legittimi interessi e le aspirazioni dei cittadini di Scandicci potessero incidere sulle scelte di piano e a loro volta modificarsi e approfondirsi, mano a mano che i cittadini scoprivano nuove opportunità, nuove soluzioni ai loro problemi, nuovi orizzonti di realizzazione.

Rappresentazione e progetto

Nei punti precedenti sono stati sinteticamente definiti contesto, metodi, scelte e contenuti del processo di piano. La scelta delle tavole si riferisce a un aspetto centrale del processo di pianificazione: il passaggio dalle conoscenze al progetto, e l'innovazione necessaria nelle modalità di rappresentazione in grado sostenere questo passaggio. Vengono quindi riprodotte alcune parti delle carte di sintesi e di progetto, in particolare la carta del patrimonio territoriale, la carta del patrimonio insediativo e la carta delle invarianti strutturali.

Le carte presentate obbediscono ai principi sintetizzati qui di seguito:

- puntano a riconoscere e rappresentare le strutture profonde del territorio, come espressione delle regole durevoli della sua formazione e trasformazione;
- sono state sperimentate tecniche di rappresentazione orientate al superamento del linguaggio astratto e simbolico della tradizionali carte di piano;
- si è quindi cercato di trattenere nelle rappresentazioni gli aspetti qualitativi e lo spessore storico degli elementi raffigurati;
- contemporaneamente i documenti prodotti restano "certificabili" sotto il profilo dell'attendibilità metrica e dei contenuti oggettivi;
- le figurazioni realizzate sono state concepite come rappresentazioni in grado di essere agevolmente riconosciute nei processi di partecipazione e condivisione da parte della società locale.

Il caso di Scandicci è inoltre interessante per i seguenti motivi, che possono essere utilmente comparati con

altri casi significativi:

- come ulteriore affinamento della sperimentazione nata in seguito alla nuova legislazione urbanistica toscana;
- come tentativo di risolvere il tema della creazione di una nuova centralità urbana in un'area prevalentemente residenziale e industriale;
- come tentativo di valorizzazione di scelte infrastrutturale (nuovo collegamento tranviario);
- come strumento di tutela del patrimonio territoriale e ambientale collinare e di pianura;
- come sperimentazione di nuove forme di rappresentazione delle tavole di piano, in particolare relativamente alla rappresentazione del patrimonio territoriale e insediativo;
- come tentativo di coinvolgimento della popolazione e di una pluralità di attori sociali ed economici nel processo di formazione del piano.

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Comune di Scandicci

IL CASO

Piano strutturale "da periferia a città"

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Intero territorio comunale

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Piani urbanistici

RIFERIMENTI

www.comune.scandicci.fi.it